

COME LEGGERE IL BUGIARDINO DEI FARMACI?

Tutti **farmaci**, anche quelli da banco, sono accompagnati dal **bugiardino**, ossia un foglietto illustrativo che ne spiega le caratteristiche, la posologia, gli effetti collaterali, insomma che descrive nel dettaglio il farmaco e l'uso. L'**utilità del bugiardino è indiscutibile**, senza lasciarsi impressionare troppo da parole misteriose o espressioni troppo tecniche, è necessario che il paziente lo legga con attenzione e sia sempre ben informato su ciò che prende, soprattutto se si tratta di **farmaci da banco** che non prevedono prescrizione medica. Ecco le **voci più importanti e come leggere il bugiardino**.

Composizione

Si tratta delle **caratteristiche specifiche del farmaco**: il principio attivo e gli eccipienti. Il **principio attivo** è la *sostanza curativa vera e propria*, gli **eccipienti** sono tutte le *altre sostanze presenti nel farmaco*, a volte inerti (modificano solo il sapore o servono per la preparazione in compresse) a volte modificano il rilascio del principio attivo. Conoscere il principio attivo serve a evitare le **allergie** e, in caso di medicine con lo stesso principio attivo, è utile per prendere il farmaco nella versione più economica (*generico*).

Indicazioni

Illustrano le malattie per le quali il farmaco si utilizza, sono presenti anche nei farmaci da banco.

Controindicazioni

Indicano i motivi per cui quel farmaco potrebbe far male, ad esempio se si è in gravidanza o allattamento. Tutti i farmaci possono avere controindicazioni e procurare reazioni differenti nelle persone, in ogni caso è bene conoscere il principio attivo che si sta per assumere.

Precauzioni d'uso

In **alcune condizioni il farmaco può essere controindicato**, ad esempio per alcuni farmaci è sconsigliato mettersi alla guida dopo l'assunzione, oppure non è consigliato l'uso del farmaco se si soffre di **nausea** ecc.

Interazioni

Elenco dei farmaci e degli alimenti che possono inficiare la riuscita della cura oppure che possono addirittura arrecare danno all'organismo se assunti insieme al farmaco (ad esempio come alcuni tipi di verdure per la terapia anticoagulante).

Posologia

Come si assume il farmaco (ad esempio disciolto in acqua, se si tratta di bustine), quando (prima o dopo i pasti oppure ogni quanto tempo) e quanto (in grammi o milligrammi e/o millilitri).

Effetti indesiderati

Reazioni dannose che i farmaci possono arrecare senza per altro sminuire l'azione curativa. Se non particolarmente gravi non comportano la sospensione del farmaco.

Altre indicazioni possono riguardare:

- la **conservazione del farmaco**: alcuni vanno ad esempio conservati in frigorifero,
- la **categoria farmacoterapeutica**: ad esempio, uno sciroppo per la **tosse** rientra nei mucolitici,
- le **diverse forme farmaceutiche**: lo stesso medicinale può essere disponibile sotto forma di capsule, bustine, sciroppo, supposte, compresse, fiale, granulati, ecc. se ne esistono diverse formulazioni dello stesso farmaco,
- la **scadenza del farmaco**,
- la **data dell'ultima revisione**.
- ove rilevante, una voce specifica eventuali sintomi e **segni legati al sovradosaggio** del farmaco.

E' buona abitudine non sostituirsi al **medico di famiglia** nella scelta dei farmaci, anche quelli da banco. Nell'ottica della cultura della prevenzione e dell'**informazione**, è necessario che il rapporto con il medico di base sia sempre più personale e umanizzato con l'obiettivo di un bene comune: la salute di un numero sempre maggiore di persone.

CONFRONTO TRA FOGLIETTI ILLUSTRATIVI	
Farmaci prescrivibili	Farmaci da banco
Composizione	Composizione
Forma farmaceutica e contenuto	Come si presenta
Categoria farmacoterapeutica	Che cosa è
Indicazioni farmacoterapeutiche	Perché si usa
Controindicazioni	Quando non deve essere usato
Precauzioni per l'uso	Precauzioni per l'uso
Interazioni	Quali medicinali o alimenti possono modificare l'effetto del medicinali
Avvertenze speciali	E' importante sapere che

MA PERCHÉ IL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO DEI FARMACI SI CHIAMA "BUGIARDINO"?

Il termine *bugiardino*, utilizzato per indicare il foglietto illustrativo che accompagna i farmaci, è una formazione semanticamente e morfologicamente trasparente, sulla base dell'aggettivo *bugiardo* con il suffisso del diminutivo *-ino*, adatto sia in riferimento alle dimensioni dell'oggetto sia per attenuare con una vena di ironia l'appellativo di *bugiardo*. Qualche indizio potrebbe farci ipotizzare che il nome sia nato da un uso nominale dell'aggettivo *bugiardo*: in Toscana, per la precisione in area senese, gli anziani ricordano che il *bugiardo* era la locandina dei quotidiani esposta fuori dalle edicole e da qui, riducendo le dimensioni del foglio, si è forse potuti arrivare a denominare *bugiardino* il foglietto dei medicinali. C'è un altro aggancio, questa volta documentato, all'ambito giornalistico: nel libro di G. Gelati, *Parlare livornese* (Ugo Bastogi Editore, 1992) si trova la voce *bugiardello* così definita: "durante il fascismo era così chiamato dagli antifascisti il giornale «Il Telegrafo» che si diceva essere proprietà della famiglia Ciano". Non abbiamo però nessun dato che possa confermare il legame tra queste formazioni che, sulla stessa base di *bugiardo*, possono aver avuto percorsi distinti.

Se queste restano soltanto ipotesi, non c'è dubbio invece che questo nome voglia puntare l'attenzione sulle prerogative di queste particolari "istruzioni per l'uso" che, soprattutto negli anni di boom della farmacologia, tendevano a sorvolare su difetti ed effetti indesiderati del farmaco per esaltarne i pregi e l'efficacia. Non erano quindi vere e proprie "bugie" quelle che vi si potevano leggere, ma nell'insieme il foglietto risultava un "bugiardino" che diceva piccole bugie o, meglio, ometteva informazioni importanti ma che potevano essere compromettenti per il prodotto. Negli ultimi anni, grazie a restrizioni legislative che hanno imposto regole più rigide per la compilazione dei foglietti illustrativi e anche grazie ad una maggiore attenzione dei consumatori nell'assumere farmaci, siamo forse arrivati ad ottenere che siano riportate sul *bugiardino* tutte le notizie importanti riguardo al farmaco. Attualmente la critica più diffusa è che questi strumenti, rivolti ai consumatori quindi a non specialisti, restino comunque incomprensibili anche a una lettura attenta e scrupolosa, sia per la tecnicità delle informazioni che offrono, sia per l'accumulo di notizie in così poco spazio. La mancata trasmissione di informazioni dovuta e alla qualità e alla quantità delle indicazioni (non far capire è quasi come non dire), continua a giustificare l'appellativo di *bugiardino*.

Stranezze

Sulla confezione di ogni medicinale è scritto "Prima di somministrare, leggere il foglietto illustrativo". Ci sono però alcuni piccoli problemi:

- ◆ Devi acquistare il medicinale per poter aprire la scatola e scoprire che non puoi assumerlo.
- ◆ Si chiama "Foglietto illustrativo", ma non illustra niente.
- ◆ È scritto su carta di riso, in modo da poter leggere le due facce senza dover girare il foglio.
- ◆ Se non è scritto in cirillico, è scritto in greco carattere 0.01 micron.
- ◆ Gli ingredienti sono scritti in una lingua incomprensibile a molti forse morta per non aver letto il foglio illustrativo.
- ◆ Contrariamente alla logica, le dimensioni del foglietto illustrativo **non** sono direttamente proporzionali a quelle della scatola: in una scatola delle dimensioni di un cioccolatino si può trovare un foglietto illustrativo più grande di un lenzuolo a due piazze.